

**Niguarda**
"Grazie di cuore" festa per i benefattori

Ogni anno la fondazione A. De Gasperis riceve dai privati oltre 170mila euro. Soldi utilizzati per finanziare le cure cardiologiche dell'Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano.

Risorse per risonanze magnetiche, borse di studio, ferri chirurgici. Un sostegno che dura da 50 anni e al quale è dedicata mercoledì 20, la festa "Grazie di cuore 1968 — 2018". Nell'aula magna della struttura sanitaria dalle 17 tutti benefattori potranno incontrare ex pazienti, medici e operatori sanitari.

Fiocchetto Lilla
Adolescenti e problemi a

Domani, venerdì 15, è la Gio Fiocchetto Lilla contro i dist Diversi gli appuntamenti in sulla pagina Facebook Colc

**DOCTOR HOUSE**
*di Gabriele Bronzetti*Che strano il cuore di Giulia
sembra sano ma non lo è

Con i suoi 77 anni Giulia era tra i volontari più attivi nella onlus dei piccoli cardiopatici. Magra e dritta come un fuso non mostrava la vera età e donava il suo tempo ai pazienti, dai reparti ai banchetti promozionali. Si era sempre ritenuta fortunata con la salute: un tunnel carpale pochi anni prima e poco altro. Vedova di un medico, nutriva molta fiducia nella categoria ma ultimamente era delusa. Quel male improvviso e feroce al volto, e altrove, a cui nessuno sembrava poter dare un nome o un rimedio. Chi parlava di trigemino, chi di sindrome di Costen, chi di fibromialgia. E adesso anche il fiato corto. Circondata com'era da cardiologi

ne cercò uno, arrivando così al fascinoso Savona. Le storie

i polmoni sembravano a posto. All'Ecg c'era un Pr lungo che ci stava con l'età, e poi dei bassi voltaggi. Le chiese della tiroide, ma niente. Appena Savona appoggiò la sonda dell'ecocardio sul petto le chiese se fosse sicura di non essere mai stata ipertesa: le pareti del cuore erano spesse come quelle di un iperteso datato, oppure di una cardiomiopatia ipertrofica che però non era compatibile con il quadro clinico. Continuò l'esame senza trovare valvulopatie, e anche il pericardio non era ispessito, né si vedeva un versamento che giustificasse i bassi voltaggi. Savona non riusciva ad accordare quell'Ecg con l'ipertrofia miocardica, a meno che... Giulia lo guardava trepidante, temendo la solita

IL QUIZ

Ed eccoci alla diagnosi del Doctor House pubblicato lo scorso giovedì. Cosa aveva la paziente? Ce lo spiega il dottor Ernesto di Cianni che firmava la rubrica: «Si trattava della Sindrome di Sjogren. L'ecografia svelerà difatti una sclerosi di tipo infiammatorio delle ghiandole salivari, mentre l'oculista troverà una congiuntivite secca. Entrambi caratteristici di questa sindrome completano il quadro sintomatico della paziente». Il primo lettore ad aver inviato è stato il signor Michele Rubertelli. Ma anche altri hanno capito che si trattava di una malattia infiammatoria cronica autoimmune.

Chi vuole provare a indovinare invece il nuovo caso a firma del dottor Gabriele Bronzetti può inviare una mail a rsalute@repubblica.it oggi e domani indicando nell'oggetto Doctor

L'

vute al pie di circa il più attenzi pazienti, u to nel 2016 lo regiona posti tra i l ro di inter sono stati g cietà italia ne il Congr cluso a Ri delle com invalidant — tre milic tro milion essere mal